



**Abstract dell'intervento di Antonella De Ninno**

Titolo: fisica e metafisica del corpo isolato ed inerte perché avremmo bisogno del "disegno intelligente..."

Quando nell'impostazione di un problema omettiamo di considerare variabili invece necessarie oppure inseriamo inconsciamente nelle premesse le nostre aspettative sulle conclusioni, può capitare di trovarsi di fronte al paradosso, cioè ad una preposizione inconciliabile entro la logica di quel problema.

Può anche accadere che, per scongiurare l'apparizione del paradosso, siamo portati ad invocare una soluzione completamente estranea una specie di "deus ex machina" che supplisca con la sua presenza alla inspiegabilità di quello che osserviamo.

Nascono così delle inattese connessioni tra la formulazione in termini rigorosi di un problema (ad esempio l'esistenza del corpo isolato in fisica) e la richiesta, apparentemente intrinseca al sistema, di un "disegno intelligente" in grado di colmare le lacune della nostra comprensione di quello che ci circonda.

Queste argomentazioni possono essere utilizzate anche per spiegare come nelle società umane moderne si instaurano dei comportamenti condivisi che non afferiscono a nessuna "volontà" centralizzata.

In altri termini, l'introduzione del concetto di "grande vecchio", nella scienza come in politica, può essere spesso riconducibile ad una errata analisi dei parametri del sistema.